

IL 12 SETTEMBRE PRESSO 'CREMA DIESEL' L'EVENTO ORGANIZZATO DAL GRUPPO GIOVANI INDUSTRIALI

Tresoldi: «E' necessario fare chiarezza»

Costituzione: fra due mesi il voto sulla riforma. Ma ad oggi in pochi sanno cosa cambierà

«**M**ancano meno di due mesi al referendum-

dum su una riforma che potrebbe cambiare il futuro del Paese è ancora riscontriamo come non vi sia chiarezza sui contenuti». A parlare così è **Marco Tresoldi**, presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Cremona, nell'annunciare l'evento organizzato presso la sede cremonese di 'Crema Diesel' dal titolo 'RIFORMA COSTITUZIONALE: opinioni a confronto, con due importanti costituzionalisti che spiegheranno le ragioni di chi è favorevole e di chi è contrario alla rivisitazione della carta costituzionale (vedi box al centro): per le ragioni del SI interverrà il Prof. Francesco Pizzetti - Giurista e Docente di Diritto Costituzionale all'Università di Torino, mentre le ragioni del NO saranno presentate dal Prof. Ugo De Siervo - Giurista ed Ex-Presidente della Corte Costituzionale.

«Il problema è - prosegue Tresoldi - che se a breve i cittadini si troveranno ad esprimersi su una riforma che potrà avere una grandissima rilevanza per il futuro del Paese, fino ad oggi il dibattito che si è sviluppato ha riguardato pochissimo il merito, cioè i contenuti della riforma stessa. A tal punto che neppure io ho maturato, fino a questo momento, un orientamento preciso in una direzione in quanto fino ad ora mi sono mancate le informazioni necessarie per chiarirmi le idee e formarmi un giudizio il più possibile circostanziato sugli effetti della riforma».

A questo riguardo, come peraltro già accaduto nel recente passato, Tresoldi denuncia l'errore compiuto dal governo, e nello specifico dal Premier, «almeno



Francesco Pizzetti

nelle fasi iniziali, quando ha inteso personalizzare il referendum lasciando intendere che sarebbe stato un voto sull'esecutivo e sulla sua persona, distogliendo, in questo modo, l'attenzione della gente dai contenuti della riforma stessa, ma correndo anche il rischio che tanti decidano di votare contro non tanto perchè in disaccordo ai contenuti di una riforma che, in effetti, ancora in pochi conoscono, ma proprio per esprimere il proprio dissenso verso Renzi e il suo governo». Ecco perchè Tresoldi ritiene quando mai necessario, invece,



Marco Tresoldi

che il dibattito e l'attenzione dei cittadini sia riportata al più presto a misurarsi sui contenuti. «La decisione di organizzare questo evento è scaturita proprio dalla constatazione che, da un lato, si è parlato pochissimo della riforma, di cosa prevede, e degli effetti e degli obiettivi che i suoi promotori si prefiggono di raggiungere e, dall'altro, dalla constatazione che il dibattito deve al più presto concentrarsi sui contenuti di quella che potrebbe essere una riforma epocale. Il rischio di commettere l'errore compiuto in passato, quando un'altra riforma costitu-



Ugo De Siervo

zionale fu bocciata dal referendum proprio perchè il dibattito si era cristallizzato su un pro o contro l'esecutivo, è uno scenario che noi riteniamo si debba evitare perchè ha finito per bloccare, in questo paese, ogni possibilità di ammodernare la macchina dello stato per oltre vent'anni. I giovani imprenditori chiedono, invece, che si torni a parlare di contenuti e che solo sulla base dei contenuti i cittadini decidano di esprimere, con il voto referendario, il proprio assenso o dissenso verso la riforma della Costituzione».

(a.r.)

IL PROGRAMMA

Intervengono
Francesco Pizzetti
e **Ugo De Siervo**

Il Gruppo Giovani Industriali di Cremona ha organizzato un incontro di approfondimento relativo al prossimo referendum costituzionale dal titolo 'RIFORMA COSTITUZIONALE: opinioni a confronto' che si terrà il giorno: lunedì 12 settembre 2016 - ore 17.45 c/o Crema Diesel SpA - via del Brolo, 1 - Cremona.

Si parte con i saluti di rito dell'azienda ospitante da parte della Titolare **Simona Lacchinelli** o del Direttore Commerciale **Fabio Manzoni** ed a seguire l'apertura di **Marco Tresoldi** - Presidente del Gruppo Giovani Industriali.

Dibatteranno: per le ragioni del SI il Prof. **Francesco Pizzetti** - Giurista e Docente di Diritto Costituzionale all'Università di Torino. Per le ragioni del NO il Prof. **Ugo De Siervo** - Giurista ed Ex-Presidente della Corte Costituzionale. Modererà l'incontro **Giovanni Palisto** - giornalista dell'emittente televisiva Cremona1.

La riforma
Costituzionale
in pillole



FINE DEL BICAMERALISMO PERFETTO

La riforma si propone di superare il bicameralismo perfetto che caratterizza l'assetto istituzionale italiano: la camera dei deputati diventa l'unico organo eletto dai cittadini a suffragio universale diretto e l'unica assemblea che dovrà approvare le leggi ordinarie e di bilancio e accordare la fiducia al governo. Il senato diventa un organo rappresentativo delle autonomie regionali (si chiamerà senato delle regioni), composto da cento senatori (invece dei 315 attuali) che non saranno eletti direttamente dai cittadini.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

All'elezione del presidente della repubblica non parteciperanno più i delegati regionali, ma solo le camere in seduta comune. Sarà necessaria la maggioranza dei due terzi dei componenti fino al quarto scrutinio, poi basteranno i tre quinti. Solo dal settimo scrutinio basterà la maggioranza dei tre quinti dei votanti.

ABOLIZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER L'ECONOMIA E IL LAVORO

Il Cnel attualmente è composto da 64 consiglieri ed è un organo ausiliario previsto dalla costituzione che ha una funzione consultiva per quanto riguarda le leggi sull'economia e il lavoro.

Titolo V della costituzione e competenze stato/regioni
Con la riforma, una ventina di materie tornano alla competenza esclusiva dello stato. Tra queste: l'ambiente, la gestione di porti e aeroporti, trasporti e navigazione, produzione e distribuzione dell'energia, politiche per l'occupazione, sicurezza sul lavoro, ordinamento delle professioni.

REFERENDUM ABROGATIVO E LEGGI D'INIZIATIVA POPOLARE

Il quorum che rende valido il risultato di un referendum abrogativo resta sempre del 50 per cento più uno degli aventi diritto al voto, ma se i cittadini che propongono la consultazione sono 800mila, invece che 500mila, basterà che vada a votare il 50 per cento più uno dei votanti alle ultime elezioni politiche. Per proporre una legge d'iniziativa popolare non saranno più sufficienti 50mila firme, ma ne serviranno 150mila.

IL REFERENDUM COSTITUZIONALE

A ottobre gli italiani saranno chiamati a votare un referendum costituzionale per approvare o respingere la riforma della costituzione che porta il nome dell'attuale ministra Maria Elena Boschi, che ne è stata la promotrice insieme al governo di Matteo Renzi. La riforma è stata approvata in doppia lettura da camera e senato e ora dovrà passare al vaglio dei cittadini. Boschi e Renzi hanno detto che si dimetteranno se la riforma sarà bocciata dagli elettori.